

COMUNITA' CHIETI 1

**MASCI**

*Movimento Adulti Scout  
Cattolici Italiani*

# *news***AS***insieme*

*newsletter*

dicembre 2024

**8/10 Novembre 2024  
CAMPO NAZIONALE "I CARE" 2024.  
LAUDATO SÌ' E NUOVI STILI DI VITA.  
TUTTO È CONNESSO**

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI  
DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: [chieti1@masci.it](mailto:chieti1@masci.it) – Tel. 339 675 4923

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



## Prossimi appuntamenti

**7 dic. '24 - ore 16,30** Istituti Riuniti San Giovanni Battista. Allievi Classe di chitarra Scuola Media "G. Chiarini". Diretta dal prof. **Vincenzo Tano**.

**13 dic. '24 - ore 18,00** Biblioteca Bonincontro. Incontri culturali MASCI del Venerdì. *40 anni di Teatro allo Scalo*. Relatore: **Giancamillo Marrone**.

**14 dic. '24 - ore 16,30**. Istituti Riuniti S. Giovanni Battista. Associazione Territori Link. Documentario su "*La costa dei trabocchi*". Regia di **Anna Cavasinni**.

**14 dic.'24 - ore 17,00** Casa Accoglienza Chieti Scalo. *Gli amici del Country con Manuela Di Clemente*.

**14 dic. '24 - ore 13,00** Vasto - Giornata dell'Amicizia col ... Brodetto di Vasto.

**21 dic.'24 - ore 16,30** Istituti Riuniti San Giovanni B. Concerto allievi Scuola Musica M. A. Curti, Bucchianico. Direttore M°. **Maurizio Marinelli**.

**21 dic. '24 - ore 17,00 -** Istituti Riuniti San Giovanni Battista e Casa di Accoglienza di Chieti Scalo (suore Compassioniste Serve di Maria): intronizzazione della Luce della Pace da Betlemme.

**22 dic. '24 ore 11,00 -** Ufficializzazione del trasferimento della Comunità MASCI Chieti 1° alla Parrocchia dei Santi 12 Apostoli e intronizzazione della Luce della Pace da Betlemme in Parrocchia.

**28 dic. '24 - ore 16,30**. Ist. Riun. S. Giovanni B. Schola Cantorum "Settimio Zimarino" Direttore: M° **Gabriele Di Iorio**.

**28 dic. '24, ore 17,00**. Coro ACLI 2000 Chieti, Direttore M°. **Giancarlo Di Muzio**.

## In questo numero

**Pag. 3 -** Dignità umana cercasi.

**Pag. 4 - 8/10 Novembre 2024- Campo I Care "Altri stili di vita".**

**Pag. 9 -** Natale, un'occasione per dire "grazie" ai nostri genitori.

**Pag. 10 -** Lo Scautismo 100 anni or sono in Abruzzo.

**Pag. 14 -** Che ne dite di promuovere un incontro *ad hoc* e aprire un dibattito senza preconcetti?

**Pag. 16 -** La Storia di 40 anni di attività dell'Associazione "Il Canovaccio" e la nascita del "Piccolo Teatro dello Scalo".

**Pag. 18 -** La Luce della Pace da Betlemme.

**Pag. 19 -** lo provo a casa dei nonni.

**Pag. 20 -** Banco alimentare.

**Pag. 21 -** Quello che ci resta scolpito nella mente dopo la recente route reg.le di Loreto.

**Pag. 22 -** A gennaio scade il concorso per la costruzione, in miniatura, di un campo estivo.

**Pag. 23 -** Buon Natale a tutti.



## Dignità umana cercasi

**Bianco o nero, ricco o povero, uomo donna o trans, ma dignità umana per TUTTI.**

Sono passati 56 anni da quando Martin Luther King pronunciò uno dei discorsi più belli della storia moderna: **I Have a Dream** (Io ho un Sogno).

Quel discorso pronunciato per 17 minuti nel 1963 davanti a 250.000 persone che avevano preso parte alla marcia per i diritti civili cambiò la storia: da allora la questione dei neri diventò una priorità per il governo che, seppur con una lenta prassi, emanò nel 1964 (sotto la presidenza di Lyndon Johnson che prese il posto di JFK quando fu assassinato a Dallas) il Civil Rights Act con il quale si rese illegale la pratica di discriminazione di razza e la segregazione razziale. Da questo punto in poi, tutti i cittadini americani, indipendentemente dal colore della pelle, iniziarono a convivere nelle stesse strutture, potevano muoversi sugli stessi mezzi e potevano consumare un pasto nello stesso posto.

Ecco la traduzione di una parte significativa del testo del discorso: "... **Io ho un sogno**, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza. **Io ho un sogno**, che un giorno perfino lo stato del Mississippi, uno stato colmo dell'arroganza dell'ingiustizia, colmo dell'arroganza dell'oppressione, si trasformerà in un'oasi di libertà e giustizia. **Io ho un sogno**, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho davanti a me un sogno, oggi! **Io ho un sogno**, che un giorno ogni valle sarà esaltata, ogni collina e ogni montagna saranno umiliate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore



*si mostrerà e tutti gli essere viventi, insieme, la vedranno. È questa la nostra speranza. Questa è la fede con la quale io mi avvio verso il Sud. Con questa fede saremo in grado di strappare alla montagna della disperazione una pietra di speranza".*

Sono passati tanti anni, ma la questione della DIGNITA' UMANA torna forte, specialmente in questa parte del mondo, nella nostra bella penisola italiana in cui vi sono sempre più ricchi e sempre più poveri. Con un'aggravante: è povero anche chi lavora. E questo significa che i salari sono troppo bassi. Testimonianze di chi lavora per un'intera giornata a 3 euro l'ora, spesso sotto caporalato, in uno Stato in cui politica e sindacato parlano ma non operano efficacemente. Poveri che non hanno soldi per curarsi (vogliamo parlare delle liste di attesa per visite e accertamenti medici? Da terzo mondo, con quello che costa la Sanità pubblica!) La situazione carceraria, dopo un secolo di lamentele sul sovrappollamento carcerario. Quante carceri sono state costruite nel frattempo? Ecco, quest'anno la Comunità MASCI Chieti 1° ha deciso di affrontare questo tema. Conoscere meglio l'argomento, sentire testimoni ed esperti e ... fare qualcosa. Le parole, da sole, non bastano!

**Lina**



## 8/10 Novembre 2024 CAMPO NAZIONALE “I CARE” 2024. LAUDATO SÌ’ E NUOVI STILI DI VITA. TUTTO È CONNESSO



*Luigi D'Andrea, Segretario regionale MASCI abruzzese (primo a sn), assieme allo Staff di Campo: Rosanna Bonollo ed Elpidio Caroni (Capi Campo), Fra Fedele Mattera (A. E. MASCI Campania e componente Staff del Campo I Care)*

Nelle giornate 8-9-10 Novembre 2024, nella Base Scout abruzzese *L'Orsetto* a Cese di Avezzano, gestito dalla Comunità MASCI di Avezzano, si è tenuto un campo che ha visto la partecipazione di oltre trenta Adulti Scout provenienti da varie zone d'Italia.

L'Abruzzo è stato rappresentato dalle Comunità di Chieti 1°, Chieti 2°, Chieti 3°, L'Aquila 1°, Luco dei Marsi 1°, Pescara 1°, Teramo 2°, mentre sono arrivati dal Nord e dal Sud le Comunità di Abano Terme 1°, Albenga, Leumann Rivoli in Cordata, Pavia, Roma 12°, Scafati 2°, Schio Fiore Rosso 1°, Valpolcevera, Sarthi, Trieste. La pattuglia logistica abruzzese, con referente **Gigi D'Andrea**, si è preoccupata di rendere accogliente e funzionale la piccola base scout, nello spirito dell'essenzialità e della condivisione fraterna. Buono è stato lo spirito di adattamento nel dormire, in tre camerate, nel sacco a pelo, nel modularizzare lo spazio che diventava (all'occorrenza), mensa, luogo di

condivisione di esperienze, spazio laboratorio e di animazione; si è fatta attenzione alle piccole cose come un utilizzo minimo dei materiali usa e getta, eliminazione della plastica, attenta raccolta differenziata, cura degli spazi comuni. Anche la cucina abruzzese e il recupero di antiche e salutari ricette è stata gradita da tutti. Particolarmente apprezzato è stato l'uso della *fornacella* per arrostiti che ha inebriato di abruzzesità gli astanti, inaffiati da ottimi vini offerti dai fratelli scout ospiti.

Sprazzi di sole e temperatura mite hanno concesso di poter fare l'alzabandiera all'aperto, una breve escursione ed una celebrazione eucaristica emozionante che rimarrà nel cuore di ciascuno di noi.

**Fra Fedele Mattera**, assistente spirituale regionale dell'ordine Francescano secolare della comunità francescana della Campania e Assistente Regionale del MASCI Campania, nonché componente dello Staff direttivo di



*Un momento dell'alza bandiera*

questo Campo *I Care*, ha stupito tutti da ogni punto di vista: lui e la sua inseparabile cornamusa sono ormai diventati un mito ma, ciò che più di ogni altra cosa, porteremo nei nostri ricordi più belli sono le sue parole, oltre al suo imponente aspetto fisico nel mantello francescano del suo ordine. Parole che ci hanno raccontato di quanto la bellezza del Creato, cioè “noi” e non “altro da noi”, possa salvare il mondo. La *Laudato si'* (Enciclica di **Papa Francesco**) è stato il filo conduttore non solo dei momenti liturgici ma di tutto il campo e del racconto delle sue esperienze pastorali. Lui, nato nella bellezza di Ischia, si è ritrovato, ad un certo punto della sua vita, con gli ultimi. Ora, in giro per il mondo, condivide tutto. Esperienze nelle periferie più degradate, nel carcere minorile, con gli “ultimi” della strada... Senza mai perdere di vista quel 5% di buono, quella scintilla di Dio che è in ciascun essere vivente, come ci ricordava sempre B.-P.

I suoi racconti spesso sono intrisi di tristezza per la consapevolezza della cruda realtà che esiste attorno a noi, e che non possiamo ignorare, ma il sorriso non deve mai venire a mancare, perché ben sappiamo che l'Amore può tutto.

La sua tesi in dottorato in teologia pastorale ha

avuto come tema “*Accompagnamento pastorale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie*” e si affianca al suo diploma di specializzazione in ecologia integrata.

Le tematiche delle encicliche di **Papa Francesco** e gli obiettivi dell'Agenda 2030, sono state illustrate dallo scrittore **Adriano Sella** e dalla referente del commercio equo e solidale **Benedetta Frare**.

Abbiamo potuto ragionare insieme sul grido della Terra e prendere visione di tanto materiale su cui continuare a lavorare nelle nostre comunità. Nelle due giornate centrali del campo, siamo stati coinvolti, a rotazione, in laboratori sui nuovi stili di vita.

Divisi in pattuglie di servizio, ci siamo poi ritrovati nei lavori di gruppo interessanti e molto stimolanti. Sono stati messi a disposizione materiali di studio, video, libri e brochure su cui prendere spunti perché dal DIRE si possa passare al FARE.

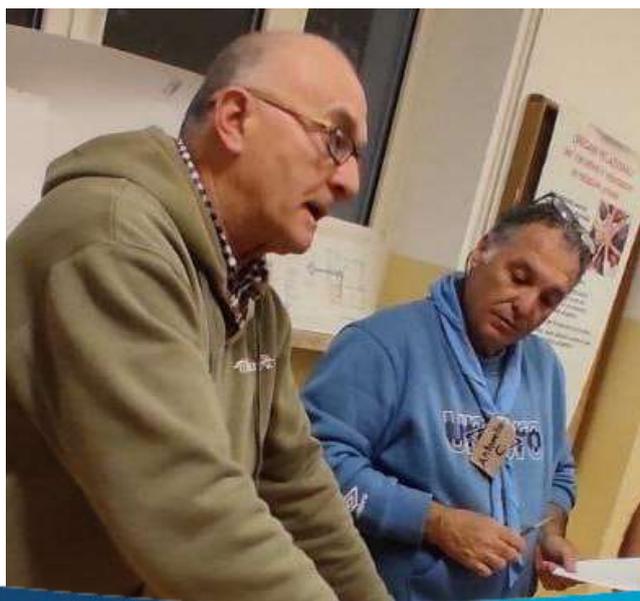
**Adriano Sella** ci ha guidati nelle riflessioni su una ecologia integrale, quella del corpo, alla luce delle encicliche *Laudato si'* e *Te Deum*. Ci siamo cimentati in laboratori dai nomi intriganti: origami relazionali, noi siamo Madre Terra, cosa c'è dentro un cellulare, la piramide dell'acqua, la



Un momento della celebrazione della S. Messa

bellezza della mondialità, le cinque C. Una brutta influenza ha impedito a Benedetta Frare di essere presente fisicamente al campo, ma, grazie ai potenti mezzi di Internet, è stato possibile videocollegarsi e condividere l'immenso lavoro che un gruppo di appena 16 persone, in Italia, riesce a portare avanti, collegandosi ad una rete globale che vede, nel commercio equo e solidale, la possibilità di rendere sostenibili le vite di lavoratori in diversi campi del commercio mondiale. Ci si è interrogati sul significato profondo di alcuni concetti, quale la "sostenibilità", per esempio, fulcro di queste iniziative ma, talvolta fraintesa e non completamente compresa e sui nuovi linguaggi per vivere la sostenibilità.

Il focus di tale parola è il fatto che con il loro lavoro possano guadagnare a sufficienza per vivere (sostenibilità economica) e sviluppare le loro comunità (sostenibilità sociale) garantendo, al tempo stesso, la giustizia sociale e climatica. È stato davvero bello, poi, il dialogo e confronto con entrambi i relatori, Adriano, laico missionario con esperienze in Amazzonia e non solo, impegnato nella custodia del Creato e promotore della giustizia e della pace e Benedetta, giornalista e publicista, appassionata di comunicazione sociale e ambientale, che si occupa di sostenibilità, di terzo settore, di consumo critico. Per *Fairtrade Italia*, Benedetta cura l'ufficio stampa, le campagne di comunicazione e la formazione di



Adriano Sella mentre lavora in un Laboratorio. Nella foto a sn. è con Antonello Cirillo, di Scafati, in quella a ds è con Domenico Bencivenga e Paolo Boccomini.



ragazzi nelle scuole.

È stato anche interessante constatare come il “passaparola” talvolta sia più efficace di costose campagne pubblicitarie ed abbiamo capito quanto l’esempio di pochi individui possa influire nel far cambiare “stili di vita” a molti.

Molto intenso è stato il momento finale del campo, quello della condivisione delle esperienze.

I presenti al campo hanno riportato esperienze di ogni tipo, programmate e attualmente in corso: dalle campagne di sensibilizzazione e di interventi concreti per aiutare popolazioni africane nell’approvvigionamento e nell’accesso all’acqua, alla richiesta di approvazioni di nuove leggi che portino a processi di pace (proposta portata di persona presso i delegati del Parlamento europeo a Bruxelles), a progetti di rigenerazione urbana come le biblioteche sociali, riqualificazione del territorio e nascita di arboreti e orti condivisi, iniziative di lotta agli sprechi alimentari.

Molto forti sono state le testimonianze della comunità di Scafati che riesce a coinvolgere, nelle sue iniziative di servizio, anche numerose altre associazioni non necessariamente legate alla Chiesa. Iniziative che spaziano dal dare ricovero a senzatetto e in difficoltà economiche, a recupero e sostegno di persone coinvolte con la criminalità, recupero e utilizzo di spazi sottratti alla camorra, distribuzione della Luce della Pace ed iniziative attive non solo nelle parrocchie ma ovunque si riesca ad arrivare. Ovviamente sono state illustrate anche le difficoltà incontrate nell’espletare tali azioni ma, al tempo stesso, suggerite le soluzioni individuate ai problemi.

Gli scout sono le “persone del fare” e non può esserci servizio se non ci si sporca le mani e, soprattutto, non bisogna necessariamente fare grandi imprese: ogni contributo, anche il più piccolo, ha il suo valore.

Al termine del Campo, abbiamo chiesto alcune considerazioni al Capo Campo (assieme a **Rosanna Bonollo**) **Elpidio Caroni**, proveniente dalla Comunità MASCI di Trieste.



*Nelle prime tre foto sono stati ripresi alcuni momenti del lavoro nei Laboratori. Nella quarta, il quartetto di voci e strumenti che ha animato la S. Messa (Paolo Boccomini, Fabrizio Domenicucci, Domenico Bencivenga e Americo De Dominicis).*



Queste le considerazioni di Elpidio: *“I Care, cioè “me ne preoccupo”, “mi sta a cuore”. E di che cosa? Ma della casa in cui vivo! Solo che questa casa copre 150 milioni di chilometri quadri di terre emerse e, con noi, ci vivono oltre otto miliardi di persone.*

*Il modo di viverci è quello al quale secoli di storia ci hanno abituati ed il più recente benessere ci ha assuefatti. Ma le condizioni ambientali e sociali sono cambiate radicalmente e celermente.*

*Serve allora conoscere meglio il nostro ambiente e le conseguenze che derivano dal nostro costume di vita. Poi serve capire come orientarsi e sperimentare nuovi stili di vita. Infine, far conoscere tutto questo ai nostri “coinquilini” sulla Terra.*

*Il Campo MASCI “I Care: Laudato sì, nuovi stili di vita” ha costituito l’occasione per un confronto fra Adulti Scout su questi temi.*

*Siamo stati aiutati da un percorso spirituale sulle tracce di San Francesco e del suo Cantico, per il quale ci ha fatto da guida fra Felice Mattera, Assistente Ecclesiastico del MASCI Campania.*

*Sei esperienze di laboratori, curate da Adriano Sella, hanno arricchito la nostra conoscenza. Ci hanno fatto sperimentare la ricchezza che si può ricavare da relazioni e interscambi non soltanto informativi ma imbevuti di emozioni, genuinità, affettività. I laboratori hanno prodotto stimoli e fornito strumenti utili per promuovere azioni di consapevolezza fuori dalla stretta cerchia dei*

*già convinti’.*

*Per via telematica, Benedetta Frare ci ha introdotto al mondo di Fairtrade; questa organizzazione si affianca alle realtà del commercio Equo e Solidale per proporre un marchio controllato su prodotti destinati alla grande distribuzione.*

*I partecipanti hanno contribuito attivamente al Campo, facendo conoscere le “buone pratiche” di cui sono attori o testimoni.*

*Il campo è stato vissuto con calore e sintonia e ha contribuito a rafforzare l’impegno dei singoli con la consapevolezza di fare parte di un ampio gruppo in cammino verso obiettivi comuni”.*

A queste hanno fatto eco le parole del Segretario Regionale, **Gigi D’Andrea**: *“Il MASCI Abruzzo ha avuto l’onore di ospitare un campo “I care” nazionale molto partecipato, interessante e pieno di spunti sui nuovi stili di vita e sulla connessione del nostro “essere terra”. Faccio mie le considerazioni dell’ottimo relatore, Adriano Sella: l’amore è energia essenziale della vita. Amare ed essere amati sono il cuore del vivere. Siamo fatti per relazionarci con tutti gli altri esseri viventi. Per cui, ci realizziamo pienamente quando viviamo relazioni di cura e di custodia verso tutto quello che ci circonda.*

*Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato a preparare e gestire il campo. Auspico il coinvolgimento della nostra regione per altri importanti impegni nazionali. Buona strada a tutti. Gigi”.*

*Tre elementi della Comunità MASCI Chieti 2° (Marisa D’Andrea, Fabrizio Domenicucci e Livia Cavuto) che si sono cimentati, e con successo, anche ai fornelli.*

*Il Capo Campo, Elpidio Caroni, con i tre partecipanti della Comunità MASCI Chieti 1° (Aurelio Bigi, Lina Di Labio e Antonella Di Giammarino).*





## Natale, un'occasione per dire "grazie" ai nostri genitori

Carissimi, quale occasione migliore del Natale ormai prossimo per esprimere a te papà e a te mamma i sentimenti di un sincero e quanto mai necessario **"grazie" per tutto quello che voi siete** per voi, per i vostri figli e per l'intera comunità.

La vostra, lo sappiamo, è una particolare espressione della vocazione umana che oggi è chiamata a far fronte ad una speciale sfida.

**Il Natale** ci offre ancora una volta una **straordinaria occasione da non lasciare passare invano** per rispecchiarci in quella coraggiosa famiglia di Nazareth dalle quali emerge il meglio di quello che ogni possibile famiglia è chiamata a realizzare.

Natale è infatti uno stupendo **"avvenimento di famiglia"** che capisce solo chi la famiglia la vive e l'apprezza per quello che è e non solo per quello che produce.

Forse è per questo che quel primo Natale, così originale ed essenziale, ci smuove e spesso ci commuove poiché, proprio come in una famiglia, ci mette di fronte non a prodotti da consumare ma a persone da incontrare.

▪ *Una famiglia quale luogo di relazioni, palestra educativa di una umanità che dalla famiglia nasce e che in una famiglia cresce fino a diventare possibilmente adulta.*

Quale occasione migliore, dunque, a Natale, dinanzi a questa originale famiglia di Nazareth, Gesù, Giuseppe e Maria, ammirata in un semplice presepe "fatto in casa", poter dire **"grazie" a te papà e a te mamma, capitani coraggiosi della vostra famiglia.**

Grazie, a voi, perché nel percorso della vostra traiettoria di vita, come loro, Giuseppe e Maria, in un tempo quanto mai incerto ed imprevedibile



avete avuto l'audacia di rispondere con coraggio a quel desiderio che vi ha spinti a voler condividere la vostra vita l'uno per l'altra, fino in fondo e ad ogni costo.

La vostra, come la loro, circa 2000 anni fa, continua ad essere, pur con tutte le sue inevitabili fragilità e debolezze, una scelta che fa onore a noi tutti che ne avvertiamo la insostituibile importanza.

Un valore aggiunto che ci offre l'audacia per cercarvi così da non lasciarvi soli in questo vostro e nostro comune impegno.

Soprattutto ci mettono nel cuore un desiderio: essere con voi e per voi generatori di uomini e donne che plasmati dalla famiglia sappiano rendere i popoli che ancora faticano a viver insieme, meno concorrenti perché clienti di un'azienda e più fratelli perché parte di una famiglia.

**Buon Natale**

**P. Carlo Mattei**

*Missionario Oblato di Maria Immacolata  
Assist. Eccles. Regionale MASCI Abruzzo*



## Lo Scouting 100 anni or sono in Abruzzo era già una realtà

**Nel 1914 si iniziò a vedere, all'Aquila. E poi a Teramo, a Sulmona, a Chieti e, man mano in tante altre città.**

Nel 1924 morì il conte **Mario di Carpegna**, fondatore dell'ASCI. Fu Guardia Nobile del Papa e poi Comandante della Guardia Palatina d'Onore. Da allora sono trascorsi 100 anni.

Ma, nel 1924, in Abruzzo e Molise lo Scouting dove era presente?

Da una accurata ricerca d'archivio effettuata nel CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SCOUT ABRUZZO E MOLISE intitolato a "Montenegrino Orlandi", e tenendo ben presente quanto riportato nel libro di **Giovanni Santucci e Aurelio Bigi** "Lo Scouting Cattolico in Abruzzo e Molise", (dal quale sono riprese le foto di questo articolo) risulta che i primi Riparti ASCI aprirono subito dopo il Primo Campo Estivo Nazionale ASCI che si tenne nell'estate del 1921 a Val Fondillo.

Nel 1924 in Italia vi erano circa 17.000 scout di cui 5.144 aderenti al CNGEI e 11.846 all'ASCI (dati presi da una pubblicazione dello storico dello Scouting, **Mario Sica**) così suddivisi:

### CNGEI

Lupetti	0
Esploratori	5.022
Rover	0
Capi	122
<b>Totale</b>	<b>5.144</b>

### ASCI

Lupetti	2.111
Esploratori	6.479
Rover	1.486
Capi	1.770
<b>Totale</b>	<b>11.846</b>



*Gli Esploratori del Chieti 1° nel 1925 sfilano alla villa comunale di Chieti.*

Nel 1924 operavano in Abruzzo certamente due Sezioni **CNGEI** (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani):

- **Sezione di TERAMO.** Sorta inizialmente nel 1914. Fu la prima costituitasi in Abruzzo. Ebbe un momento di crisi e poi fu ufficialmente riaperta nel 1916, alla presenza delle massime autorità civili e militari. Rimase in vita sino al 19 settembre 1926. La documentazione era conservata dalla locale Prefettura.

- **Sezione dell'AQUILA.** Manca la data della sua formazione. Sappiamo che nel 1918 era già operativa e tale rimase per diversi anni. Nel 1924 era ancora attiva, così nel 1925. Da tale data non abbiamo documentazione. Sappiamo, comunque che dopo pochi anni il regime fascista fece chiudere tutte le sezioni e i Riparti scout esistenti in Italia.

- **Sottosezione di SULMONA.** Fu inaugurata nel 1916, con una solenne cerimonia. Mancano al momento documenti che ne attestino l'esistenza sino al 1924, ma la ricerca continua.



Queste le realtà **ASCI**, attive in Abruzzo nel 1924:

= **SULMONA 1° Fides Intrepida** - Riconoscimento: 7 febbraio 1922, con matricola n. 175. Sede in Corso Ovidio n. 69, fazzolettoni color "vermiglio lineato di bianco". Responsabili furono **Cristoforo Incani** e **Armando D'Amato**. Direttore fu **Luigi Morticelli**. Protagonista di questa costituzione fu il parroco di Santa Maria della Tomba, Mons. **Pasquale Di Loreto**. Il primo campo estivo fu svolto a Colle di Cinquemiglia.

= **L'AQUILA 1° Robur in fide** – Riconoscimento: 18 aprile 1922, con matricola n. 205. Sede in via Accursio n. 26. Direttore fu don **Gaetano Sollecchia** e Capp. Can. **Emilio Marchetti**. Da un appunto dell'epoca si legge che gli Esploratori aquilani provenivano in gran parte dai giovani cattolici e furono diretti dall'esperto **Giuseppe Zugaro**, in seguito diventato Senatore della Repubblica. I ragazzi erano talmente numerosi che si dovette procedere a dividerli in più Riparti la cui direzione fu assegnata al giovane **Melchiorre**. Questi Esploratori erano molto devoti a San Luigi che festeggiavano il 21 giugno nella cappella del Seminario. Negli anni 1922 e 1923 spesso si recavano di domenica nella chiesa parrocchiale di Pagliara di Sassa, tutti in divisa e "nel momento della consacrazione facevano il present'armi, dando spettacolo di fede e di ammirazione".

= **CHIETI 1° San Giorgio** - Riconoscimento: 4 luglio 1922. Sede presso il Seminario regionale. R. P. della Missione, Direttore e Assistente Ecclesiastico fu don **Manlio Manzi**. A Chieti s'iniziò a parlare di scoutismo sin dalla fine della prima guerra mondiale. L'idea si maturò all'interno della scuola catechistica del Seminario. L'occasione del primo campo nazionale di Val Fondillo del 1921 fece affrettare i tempi. La data reale dell'inizio delle attività fu ben anteriore al 4 luglio. Basti pensare che le prime Promesse avvennero già prima dell'ammissione ufficiale, il 22 giugno 1922, come appare chiaramente dal tesserino di **Montenegrino Orlandi** che fu tra questi. **Luigi Muzii** fu nominato Direttore del Chieti 1° già nell'estate del 1922 e, come tale, entrò a far parte nel settembre 1922 della presidenza del Consiglio Regionale della GCI (Gioventù Cattolica Italiana). Dal 20 novembre 1923 Assistente Ecclesiastico divenne don **Giuseppe Mazzoni**. Nel 1923 trentuno erano gli Esploratori. Dopo qualche anno **Enrico Di Giovanni** divenne Capo e **Nicola Di Giovanni** e **Luigi Di Giovanni** suoi Aiuti.



Due documenti del 1927 custoditi dal Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise: la copertina del Libretto Personale che veniva consegnato a ciascun Esploratore e l'assegnazione di una specialità da parte del Commissario provinciale.



= **ISERNIA 1° Fides Intrepida** – Riconoscimento: 23 gennaio 1923. Sede nel palazzo arcivescovile, in via Vittorio Emanuele. Allora Isernia era in provincia di Campobasso. Dirigente: **Franco Ciampitti** e Assistente Ecclesiastico don **Giovanni Tamburri**.

= **LANCIANO 1° Pierino Del Piano** – Riconoscimento: 13 marzo 1923. Sede presso il Seminario arcivescovile. Direttore fu nominato **Giuseppe D'Ovidio** ed Assistente Ecclesiastico don **Alberto Carinci**. Quando si parla dello scautismo di Lanciano non si può non ricordare **Fra' Fedele Bressi**. Nacque a Melzo (MI) nel 1907. Si trasferì da ragazzo a Roma e si iscrisse agli scout con il mitico Salvatore Salvatori. Il 22 febbraio 1922 fece la *Promessa* e poi prese la 2ª Classe, la 1ª Classe e tre specialità. Partì per la guerra di Libia a 21 anni. Tornò che era frate. Il suo nome non era più Giovanni, ma Fra' Fedele. Fu un Capo Scout a Lanciano e in Abruzzo sino alla sua morte.

= **CASTEL DI SANGRO 1°**. Riconoscimento: 18 maggio 1923. Sede in via dell'Ospedale. Direttore **Lorenzo Mannarelli**, Assistente Ecclesiastico don **Giuseppe Sansonetti**.

Sul finire del 1924 qualcosa iniziava a muoversi anche a Pescara e a Teramo. Sappiamo che parteciparono ambedue al Giubileo del 1925 riservato agli Scout di tutto il mondo. Si celebrò a Roma e **Montenegrino Orlandi** scattò tantissime foto, donate e conservate gelosamente nel Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise intitolato proprio a questo stimato Capo Scout.

= **PESCARA 1°** - Ve ne è traccia sul Bollettino Diocesano Teatino da dove risulta che fu formalmente riconosciuto nel 1925. Era formato da cinquanta Esploratori.

= **PENNE 1°** - Dall'Archivio di Stato di Teramo (busta 11, fascicolo 16) si apprende che nel 1926 esisteva il Gruppo di Penne.

Altro si apprende dalla documentazione dell'epoca e dai racconti degli anziani che vissero quel periodo. A ciascun giovane scout veniva consegnato un libretto personale. Era formato da ben 40 paginette. Se ne riproduce uno per far comprendere lo spirito dell'epoca: raccomandazione ai ragazzi, ai loro genitori, informazioni utili. Periodicamente il libretto andava consegnata dagli Esploratori ai loro Capi a che potessero annotarvi i punteggi di merito o demerito acquisiti nel periodo. Questi punteggi rappresentavano una metodologia usata dalla Chiesa anche nell'Azione Cattolica e, i più anziani se lo ricorderanno perché era un metodo usato anche quando si frequentava il catechismo per la preparazione alla prima comunione. Sempre sul libretto andavano riportate le varie tappe raggiunte dallo scout. A tal proposito va detto che in quel periodo le prove per superare una Classe o per ottenere una specialità erano accurate. Basti pensare che a fronte di ogni specialità si rilasciava un attestato ufficiale a firma del Commissario locale (attuale Responsabile provinciale).

Solo a livello informativo, va detto che a Chieti nel 1918 aprì un Riparto dell'ARPI (Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani), costituito dal famoso **Ugo Perucci**. Questo, marchigiano, già nel 1909 costituì i Piccoli Esploratori della Pace, poi confluiti nel REI (Ragazzi Esploratori Italiani). Alla fine della Guerra lavorava a Chieti, quale Capitano al Deposito del 18° Reggimento Fanteria. Nel 1924 questo Riparto non esisteva più. Ugo Perucci era stato trasferito altrove e, senza di lui, questa realtà Scout cessò di operare.



### Che cosa fanno i « Piccoli Escursionisti » a Chieti ?

Sono già iniziate nella sede centrale del *Tiro a Segno Nazionale*, gentilmente concessa (Corso Marrucino), le istruzioni ginnastiche di 4 Nuclei, distinti dai colori degli standardi e delle cravatte: verde, rosso, bleu, celeste.

Si è già fatta la ripartizione di « pattuglie » — 3 per ogni Nucleo con distinte bandierine — sotto la vigilanza di volontari studenti iscritti fra i « Volontari Alpini » e la Scuola di Comando Militare. Per lo zelo e l'intelligente amorevole impegno assunto, essi meritano il pubblico plauso: Patrignani - Perfetti - Macchia; Iovacchini - Lomuti - Montanari; Magnarapa - Scattola - Ottaviano; Carusi - Albertazzi - Del Vecchio.

Tutto si è svolto per iniziativa e sotto la diretta dipendenza del Direttore del Corso di Istruzione Premilitare: Capitano *Perucci Ugo* del Deposito del 18° Regg. Fanteria, il quale, trasferito improvvisamente altrove, è ben lieto di affidare l'organizzazione dei « Piccoli Escursionisti », già in pieno sviluppo, alla provvida sovrintendenza del R° Ispettore Scolastico Prof. *Cattani* e alle sagaci cure degli Egregi Insegnanti Sigg. *Di Pietro* e *Fausoni*.

Presso la sartoria *Vincolato Giuseppe* trovasi già confezionata la completa divisa (i distintivi e il bastone possono anche acquistarsi separatamente).

Si sono già svolte varie riunioni generali in Piazza d'armi con istruzioni ginnastiche di « pattuglie », dei nuclei e giochi all'aperto, e si è fatta la prima escursione domenicale a Ripa Teatina con una settantina di partecipanti, tutti resistenti, giulivi e soddisfatti.

Si ha avuto modo di fare anche una prima necessaria *selezione*, allontanando definitivamente dall'organizzazione i ragazzi troppo deboli, riottosi e moralmente poco plasmabili: nel quale criterio si continuerà fino ad ottenere che i ragazzi iscritti costituiscano una *bella, gaia, disciplinata famiglia esemplare!*

Nel programma pratico vi sono incluse — fra tante attraenti escursioni — una gita istruttiva alla « Grotta del Cavallone » e la realizzazione della « Casa di vacanza » (soggiorno estivo per una quindicina di giorni ai monti e al mare, con esperimento del « campo »).

Prossimamente i Nuclei daranno un saggio ginnastico pubblico.

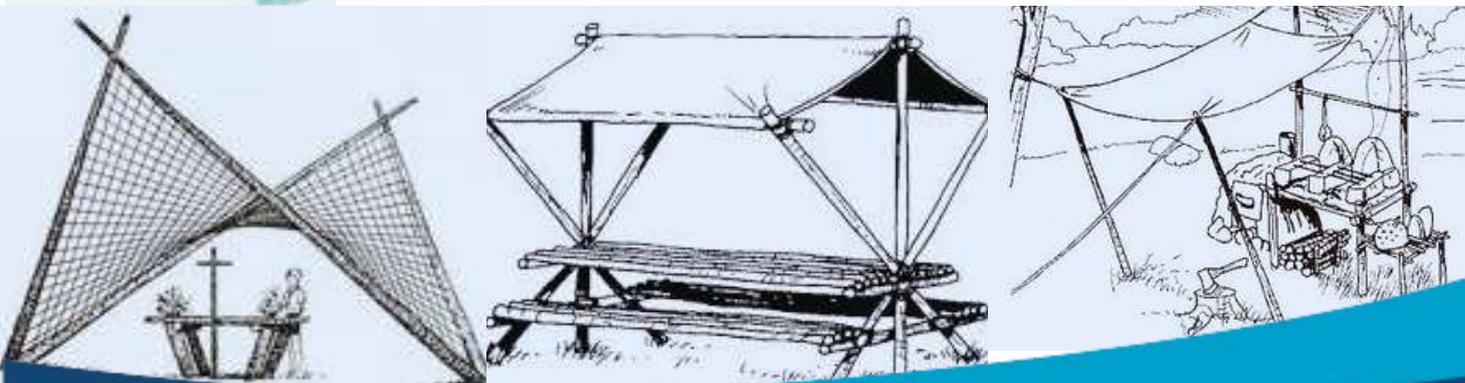
### Su quali entrate si regge l'associazione?

Dall'economie dei vari istruttori che nobilmente sacrificano tempo, pazienza, fatiche e denaro, e dai piccoli risparmi dei ragazzi stessi a cui si potranno far versare settimanalmente delle quote minime e volontarie, garantite dai loro parenti;

dalle proporzionali contribuzioni finanziarie delle famiglie interessate;

dai versamenti generosi degli « Amici degli Escursionisti » che offrono un minimo di L. 5 all'anno e quelle degli aderenti all'istituendo « Patronato d'onore dei Ragazzi Escursionisti. »

Una pagina stampata nel 1918 dalla Tipografia Ricci, di Chieti, che spiega cosa facessero i Piccoli Escursionisti a Chieti. In questa pagina sono riportati diversi nomi degli Esploratori del tempo.





## Che ne dite di promuovere un incontro *ad hoc* e aprire un dibattito senza preconcetti?

Partecipando alle attività degli Adulti Scout, è comune notare come alcuni rituali, cerimonie e comportamenti richiamino fortemente lo scautismo giovanile. Sorge spontanea una domanda: è appropriato continuare su questa strada, o rischiamo di cadere in un nostalgico richiamo al passato?

Può essere utile una riflessione collettiva per esaminare criticamente le nostre abitudini, valutando cosa mantenere e cosa trasformare per rendere lo scautismo adulto più coerente con i suoi obiettivi. È possibile che alcune pratiche derivano da una confusione di fondo: lo scautismo giovanile, con i suoi metodi e attività, è distinto da quello degli adulti. Ciò che accomuna entrambi sono i valori fondamentali delineati da B.-P., validi in ogni fase della vita. Tuttavia, il metodo deve necessariamente adattarsi, poiché diversi sono gli obiettivi.

Lo scautismo giovanile mira a educare cittadini responsabili e consapevoli, utilizzando il gioco, l'avventura e l'esperienza diretta come strumenti principali. Per gli adulti, invece, gli obiettivi si spostano verso l'educazione permanente, il servizio al prossimo, il rispetto della dignità di ogni essere umano e la costruzione della pace. Per questo, è importante chiedersi se il nostro approccio rispecchia queste finalità o se, inconsapevolmente, conserviamo elementi che ormai non ci appartengono più.

Ecco alcuni punti su cui riflettere:

### **Scelta della location per le attività**

Le strutture scelte per le attività dovrebbero essere accoglienti e funzionali, senza necessariamente essere lussuose. È essenziale



che offrano un livello di comfort adeguato per permettere a tutti di partecipare con serenità. Evitare il superfluo è fondamentale, ma garantire l'essenziale è altrettanto importante.

### **Uniforme**

L'uniforme ha una funzione pratica nello scautismo giovanile, essendo spesso indossata durante le attività all'aperto. Per gli Adulti Scout, che operano spesso in contesti urbani, potrebbe essere sufficiente un distintivo o un simbolo sobrio per identificare l'appartenenza al movimento, evitando incoerenze che ne snaturino l'utilità.

### **Cerimonie e momenti simbolici**

Cerimonie come l'alza bandiera hanno valore se condotte con un cerimoniale chiaro e condiviso, evitando confusione o interpretazioni personali. La coerenza e il rispetto del contesto rendono queste pratiche significative.

### **Celebrazioni religiose**

Se vissute in gruppo, è utile concordare comportamenti comuni, in modo da mantenere un'atmosfera di rispetto e armonia. Questo può essere facilitato da un semplice vademecum.



### **Nominazione delle attività**

Le attività come i "campi estivi" possono essere rinominate per riflettere meglio il loro carattere e scopo attuale. Termini come "uscita estiva..." potrebbero risultare più appropriati.

### **Repertorio di canti**

Creare un repertorio musicale dedicato agli Adulti Scout, che rispecchi la loro esperienza e sensibilità, è un passo che può arricchire le attività, evitando un semplice ricorso a canti giovanili che rischiano di sembrare fuori luogo.

### **Attività e contenuti**

L'inserimento di momenti formativi o discussioni con esperti potrebbe sostituire alcune attività ludiche più adatte ai ragazzi. I giochi possono essere presenti, ma in misura contenuta e con un focus sull'apprendimento o sulla coesione del gruppo.

### **Momenti di condivisione serale**

Il "fuoco di bivacco", simbolo dello scoutismo, può essere trasformato in un momento di confronto e condivisione, depurato da elementi eccessivamente nostalgici. Si potrebbe adottare un nome più evocativo e adatto alla nuova funzione, come "cerchio di fine giornata".

**In definitiva, la sfida per gli Adulti Scout si evolve verso un modo di vivere lo scoutismo che non sia un mero richiamo al passato, ma che rispecchi la maturità e la profondità dei valori che si vogliono trasmettere. Non si tratta di rinnegare ciò che è stato, ma di costruire un'identità adulta che risponde alle esigenze e alle aspettative attuali. Una volta chiarito questo obiettivo, le scelte pratiche derivano quasi naturalmente.**





**Proseguono gli Incontri Culturali M.A.S.C.I. del Venerdì.  
Venerdì 13 dicembre, ore 18,00 alla  
Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo  
sarà la volta di Giancamillo Marrone.**

## **La Storia di 40 anni di attività dell'Associazione "Il Canovaccio" e la nascita del "Piccolo Teatro dello Scalo"**

### **Le Origini**

L'associazione culturale "Il Canovaccio" nasce a Chieti nei primi anni '80 grazie alla passione di un gruppo di artisti e appassionati di teatro. Tra questi l'attuale direttore artistico Giancamillo Marrone, l'attore Stefano Di Salvatore, la prof.ssa Stefania Camplone. La sua fondazione è stata ispirata dal desiderio di creare uno spazio in cui il teatro potesse fiorire come espressione artistica e mezzo di riflessione culturale. Fin dai primi giorni, l'obiettivo è stato quello di promuovere il teatro non solo come spettacolo, ma come strumento di crescita personale e collettiva.

### **La Visione Artistica**

Il "Canovaccio" si è distinto per il suo impegno a valorizzare la cultura teatrale, sia attraverso la riscoperta dei classici, sia dando spazio a drammaturgie contemporanee e sperimentali. Negli anni, l'associazione ha saputo creare un ponte tra tradizione e innovazione, collaborando con registi, autori e attori locali e nazionali.

### **La Nascita del Piccolo Teatro dello Scalo**

Nel corso del tempo, il desiderio di avere una sede stabile e l'incontro con l'imprenditore Nicola Sebastiani hanno portato alla nascita del "Piccolo Teatro dello Scalo", uno spazio polifunzionale situato nel quartiere Chieti Scalo di Chieti. Il teatro è diventato un punto di riferimento per la città e per l'intero territorio abruzzese, e anche a livello nazionale e europeo ospitando non solo le produzioni dell'associazione, ma anche spettacoli di compagnie ospiti, laboratori, incontri culturali e rassegne.

### **Le Produzioni**

Nel corso di questi 40 anni, "Il Canovaccio" ha prodotto numerosi spettacoli di grande successo, spaziando tra generi e stili diversi.



*Giancamillo Marrone, fondatore e anima del Piccolo Teatro dello Scalo*

Dalle opere classiche di autori come Pirandello, Shakespeare e Molière, fino a testi contemporanei e originali, l'associazione ha saputo coinvolgere un pubblico eterogeneo, rispondendo alle esigenze culturali di diverse generazioni. Tra le produzioni più significative si ricordano:

- **Incipit comedia Dantis Alagherii**
- **Il Berretto a sonagli** di Luigi Pirandello
- **La Locandiera** di Carlo Goldoni
- **Merica, Merica** di Vincenzo Battista
- **La sottile linea gialla** da Line di Horowitz
- **Largo all'avanguardia Gruppo Ex Machina Teatro** (gruppo di giovani allievi costituitosi in compagnia)
- **Dall'Altra parte** di Ariel Dorfman **Gruppo Ex Machina Teatro.**
- **Il malato immaginario** di Molière.
- **C'era una volta la fabbrica di papà**, spettacolo



“sulla storia della Cartiera CELDIT di Chieti

•Progetti sperimentali e collaborazioni con giovani autori locali.

### **I Laboratori e la Formazione**

Un aspetto centrale dell'attività dell'associazione è stato il lavoro di formazione teatrale. Attraverso laboratori dedicati a bambini, giovani e adulti, "Il Canovaccio" ha formato decine di attori e tecnici teatrali, molti dei quali hanno proseguito con carriere artistiche professionali. Questi laboratori hanno permesso di avvicinare al teatro persone di tutte le età, creando una vera e propria comunità teatrale.

### **Eventi e Collaborazioni**

Nel corso degli anni, il "Piccolo Teatro dello Scalo" ha ospitato rassegne teatrali, festival e incontri con personalità di spicco del panorama culturale italiano. L'associazione ha collaborato con istituzioni locali, scuole, e altre realtà culturali, promuovendo eventi che hanno rafforzato il legame tra il teatro e la città di Chieti.



### **Impatto sulla Comunità**

L'impegno de "Il Canovaccio" è andato oltre la semplice attività teatrale, diventando un punto di riferimento culturale e sociale. Grazie al teatro, l'associazione ha promosso valori come l'inclusione, la partecipazione e la consapevolezza civica.

### **Guardando al Futuro**

Con lo sguardo rivolto al futuro, "Il Canovaccio" continua a essere un laboratorio di idee, un luogo di incontro e un promotore della cultura teatrale. La sfida per i prossimi anni è quella di mantenere viva la passione per il teatro, affrontando le nuove sfide culturali e sociali con lo stesso entusiasmo che ha contraddistinto questi 40 anni di attività.

Grazie a "Il Canovaccio" e al "Piccolo Teatro dello Scalo", il teatro continua a vivere nel cuore di Chieti, regalando emozioni e spunti di riflessione a chiunque varchi la soglia di questo luogo speciale.



*Manifesto dello spettacolo portato in scena dagli Adulti Scout della Comunità MASCI Chieti 1° nel Piccolo Teatro dello Scalo*

## **Prossimi incontri culturali:**

**13 dicembre** (40 anni di Teatro allo Scalo) - **Giancamillo Marrone;**

**10 gennaio** (Lo sport a Chieti) - **Maurizio Formichetti;**

**14 febbraio** (La mitica Ditta Calvi di Chieti Scalo) **Mario D’Alessandro;**

**21 febbraio** (L’invenzione di un arboreto ai confini di Chieti) - **Cinzia Toto;**

**14 marzo** (Il ruolo del Centro Culturale Regionale di Chieti) - **Lida Buccella;**

**11 aprile** (L’acqua a Chieti) - **Nicoletta Di Francesco.**



## La Luce della Pace da Betlemme in tutto il mondo. Anche a Chieti.

In Italia arriverà sabato 21 dicembre col treno che percorrerà i versanti del Tirreno e dell'Adriatico, da nord a sud. Fermerà per qualche minuto alla stazione di Pescara centrale e qui Scout e Adulti Scout della nostra zona staranno ad attenderla. Accenderanno da questa fiamma diverse lampade e ogni Gruppo o Comunità le porterà nel proprio paese e nella propria parrocchia.

Noi della Comunità MASCI Chieti 1° ci saremo e porteremo questa Luce alle due Case di Riposo dove svolgiamo l'iniziativa "Io provo a Casa dei nonni" (Istituti Riuniti San Giovanni Battista e Casa di Accoglienza Suore Compassioniste Serve di Maria). Domenica 22 la intronizzeremo solennemente alle ore 11,00 nella parrocchia dei Santi XII Apostoli, dove abbiamo sede. La porteremo anche alla parrocchia di Vicoli, frazione di Catignano.

Nella chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da molti secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane del mondo.

A dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e sono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza tra i popoli.

La Luce della Pace da Betlemme è un'iniziativa internazionale partita nel 1986 in Austria. In Italia arrivò lo stesso anno grazie agli Scout sud-tirolesi.



Per i primi anni la diffusione di questa fiammella rimase limitata all'Alto Adige. Poi si propagò in diverse zone. Nel 1996 la sua diffusione avvenne a livello nazionale, utilizzando i treni sulla rotta Trieste/Genova e Trieste/Napoli. Già nel 1997 la distribuzione crebbe ulteriormente. Rimase invariata la linea Trieste/Genova; sul versante tirrenico si arrivò sino a Salerno e su quello adriatico si giunse sino a Lecce.

Pian piano la distribuzione si diffuse anche in Sicilia e in Sardegna, oltre che in diverse altre regioni della penisola. Nel 2007 si realizzarono cinque linee: Trieste-Roma-Palermo; Trieste-Lecce; Trieste Grosseto; Trieste-Civitavecchia-Cagliari-Sassari; Trieste-Torino-Aosta.

La Luce della Pace vede in prima linea il MASCI, particolarmente attento a perseguire la Pace nel mondo, come lo aveva immaginato B.-P.

Questa Luce non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede. Perciò accoglie coloro che vorranno partecipare alla distribuzione anche se non cristiani, purché condividano i valori di Pace, Fratellanza che la *Luce della Pace* porta con sé.



## Io provo a casa dei nonni, a Chieti e a Chieti Scalo

### Proseguono con successo le animazioni alle Case di Riposo



Proseguono gli incontri musicali **“Io provo a casa dei nonni”** che la Comunità MASCI Chieti 1° porta avanti alle case di riposo di Chieti e Chieti Scalo.

In particolare, agli **Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti**, lo sta effettuando unitamente all'IFSR (*International Fellowship of Scouting Rotarians del Distretto Rotary 2090*) e al Rotary Club di Chieti. Nel prossimo mese di dicembre avremo quattro interessanti appuntamenti nei giorni di sabato, dalle 16,30 alle 17,30 e precisamente:

**7 dicembre** Alunni Classe di Chitarra della Scuola “G. Chiarini” diretti dal **Prof. Vincenzo Tano**

**14 dicembre** Associazione “Territori Link”. Documentario, *La costa dei trabocchi*. Regia di **Anna Cavasinni**

**21 dicembre** Concerto Allievi Scuola Musica M. A. Curti di Bucchianico. Direttore **M°. Maurizio Marinelli**

**28 dicembre** Schola Cantorum “Settimio Zimarino”. Direttore, **M°. Gabriele Di Iorio**

Alla **Casa di Accoglienza delle Suore Compassioniste Serve di Maria** di Chieti Scalo, stiamo curando come Comunità MASCI Chieti 1° un'altra iniziativa parallela. Simile anche nel nome: *Io provo a casa dei nonni “dello Scalo”*. Qui avremo a dicembre due appuntamenti, nei giorni di sabato, dalle ore 17 alle ore 18, curati da:

**14 Dicembre** Amici del Country, con **Manuela Di Clemente**

**28 Dicembre** Coro ACLI 2000, Chieti. Direttore **M°. Giancarlo Di Muzio**.

Con piacere sentiamo che anche in altre realtà hanno apprezzato questa iniziativa e si stanno organizzando per portarla anche sul loro territorio.

È una bella esperienza, per gli ospiti di queste strutture e per i cantori che portano il loro repertorio. Si creano momenti di gioia, di canto e di animazione collettiva che fanno bene a chi li fa e a chi li riceve.

*Ingresso alla sede degli  
Istituti Riuniti San  
Giovanni Battista, a  
Chieti.*





## Banco Alimentare

Se è un SERVIZIO, non poteva mancar il MASCI. Tutte le Comunità si sono attivate il 16 novembre per questa attività. E lo hanno fatto in tutta Italia. La risposta è stata ottima anche in Abruzzo dove hanno risposto tutte le Comunità. Riportiamo le foto di quelle che hanno trasmesso le loro foto, partendo dall'alto e poi da sinistra: Chieti 1° e Chieti 2° (Insieme nella foto in alto), L'Aquila 1°, Chieti 3°, L'Aquila 1°, Vasto 1°.





## Quello che mi resta scolpito nella mente dopo la recente Route Regionale di Loreto,



*Don Flaviano contornato dagli Adulti Scout delle Comunità MASCI abruzzesi*

Per me, pensare alla “tre giorni” trascorsi a Loreto, vuol dire custodire nell’animo un grande evento che ha dato valore e rilievo alle manifestazioni promosse alla comunità degli adulti scout d’Abruzzo: va detto, in ogni caso, che c’è stato un grande valore aggiunto, rappresentato da un “cicerone” di eccezione: Don Flaviano.

Ci siamo trovati al cospetto di questo prelado che suscitava immediata simpatia e che, venendo a sapere che eravamo abruzzesi (lui di Basciano), si è reso subito conto che la mezz’ora che avrebbe potuto concederci per illustrarci la Basilica e la Casa Santa, poteva trasformarsi in due ore. Ve lo immaginate un responsabile del centro di accoglienza di Loreto che ci conduce per i punti più suggestivi della Basilica e che si dimentica di controllare l’orologio? Noi questo privilegio l’abbiamo avuto.

Intanto venire a conoscenza di tanti dettagli a noi sconosciuti (pure se Loreto è in definitiva ad un “tiro di schioppo” da noi) è stata come una manna dal cielo.

Abbiamo quindi saputo che il 1294, data in cui la Casa Santa avrebbe dovuto trasmigrare dalla Terra di Palestina ai lidi dell’Adriatico, era l’anno in cui lo scranno di Pietro era occupato da quel Celestino V, per vocazione eremita, anche se di fatto ricopriva il ruolo di pontefice. Se lui avesse manifestato, dall’alto della sua funzione apostolica, la volontà di destinare quelle pietre che formavano la Casa Santa ai lidi abruzzesi, probabilmente la destinazione definitiva sarebbe stata Santa Maria di Collemaggio a L’Aquila: Pietro da Morrone, cioè Celestino V, come sappiamo, era più orientato alla vita contemplativa ed allora la via delle navi fu indirizzata ad un diverso approdo. Probabilmente per interessamento della Diocesi di Recanati, quelle sacre pietre caricate nelle stive di navi provenienti dalla terra di Palestina, trovarono come destinazione, la riva marchigiana nel cui entroterra sorgeva, appunto, la località di Recanati.

Lo spazio che avrebbe dovuto ospitare il fabbricato della sacra famiglia di Nazareth era un’altura ricca di vegetazione di piante di allori.

Quell’area prese, quindi, il nome di “Loreto”.

La Casa Santa in Palestina era scavata nella roccia a cui erano state aggiunte tre pareti per ampliare lo spazio: quei tre lati addossati alla parete rocciosa erano le mura perimetrali, che una volta scomposti nelle diverse pietre, venivano imbarcate per poi prendere la via del mare.

Padre Flaviano è stato così minuzioso nel descrivere posizionamento della Casa Santa in questo entroterra poco distante dalla costa, da affascinare letteralmente la comunità degli Adulti Scout abruzzesi presenti, che mai avevano potuto godere di una descrizione così certosina. Il momento più suggestivo è stato, ovviamente, l’ingresso nella Casa della Sacra Famiglia, oltre al momento in cui i partecipanti hanno potuto notare i solchi sul marmo, che testimoniavano il fervore dei fedeli.

I pellegrini avevano infatti, nei secoli, consumato con le loro ginocchia, quel gradino di marmo che delimitava la sagoma della Casa Santa: una dimostrazione di grandissima devozione che non merita altra spiegazione se non una fede incrollabile che il tempo non aveva mai spento.

Ciao Padre Flaviano...e grazie per il dono che ci hai fatto!



## A gennaio scade il concorso per la costruzione, in miniatura, di un campo estivo

**Art. 1** – Tra tutti i Reparti AGESCI della Zona di Chieti, nonché tra i Riparti FSE e CNGEI della Provincia di Chieti, la Comunità MASCI Chieti 1° indice un concorso per la costruzione, in miniatura (**scala 1:10\***) di un Campo estivo di Reparto, comprendente più campi di squadriglia (tenda, cucina, refettorio, ingresso ai sottocampi, ecc) e una zona di Reparto (ingresso al campo, pennone per alza bandiera, altare, spazio per fuoco di bivacco, ecc.).

**Art.2** – Dette costruzioni sono da realizzare con rami di legno legati tra loro con nodi e legature tradizionali scout (legatura quadrata, legatura diagonale o croce di S. Andrea, legatura dritta, legatura per treppiedi o a testa di capra, ecc.), senza ausilio di chiodi e ganci metallici.

**Art. 3** – Dette singole costruzioni vanno sistemate su un basamento che riproduca il terreno sul quale viene costruito il Campo.

**Art. 4** – La Giuria giudicherà sul complesso della costruzione, ponendo particolare attenzione alla perfezione dei nodi realizzati e alle costruzioni proposte.

**Art. 5** - Dette opere dovranno essere consegnate entro il 20 gennaio 2025 alla sede della Comunità MASCI Chieti 1°, sita a Chieti Scalo, c/o parrocchia dei Santi 12 Apostoli. Anticipare la consegna telefonando alla Magister della Comunità, Lina Di Labio, tel. 339 6754923.

**Art. 6** - Le premiazioni avverranno a Chieti nella mattinata di domenica 2 marzo 2025. A queste saranno invitati tutti i Reparti partecipanti al concorso.



**Art. 7** - A tutti i Reparti partecipanti verranno consegnati kg. 2 di cordino di canapa a 2 capi. Inoltre, ulteriore cordino di canapa a 2 capi verrà consegnato ai Reparti classificatisi ai primi posti e precisamente:

30 Kg al Reparto primo classificato,  
20 kg al Reparto 2° classificato,  
13 kg al Reparto 3° classificato,  
10 Kg al Reparto 4° classificato,  
7 Kg al Reparto 5° classificato.

**Art. 8** – I partecipanti al concorso autorizzano gli organizzatori del presente Concorso ad esporre temporaneamente e/o permanentemente i lavori in concorso, previa indicazione sull'opera stessa del Reparto che ha realizzato la costruzione in miniatura.

**NB. Per contenere le dimensioni dell'opera, le costruzioni andranno eseguite con scala 1:10. Le tende e gli spazi comuni (Fuoco bivacco, spiazzo alza bandiera, ecc.) potranno essere realizzate, a discrezione, con scale da 1.20 a 1:30).**

**Il Coro Scout di Chieti prova presso la sede della  
Comunità MASCI Chieti 1° (parrocchia Santi 12 Apostoli),  
i lunedì dalle 18,30 alle 19,30.**

**Chiunque voglia farne parte, comunichi la sua  
disponibilità sul WhatsApp 320 3752413**



## **BUON NATALE A TUTTI, tutti, TUTTI, TUTTI, tutti**

**In una società** che ormai ha perso il senso del rispetto per sé e per il prossimo, che calpesta quotidianamente la dignità umana, con molti neo poveri e troppi neo arricchiti,

**in un mondo** con sempre più corrotti e corruttori, violenti, falsi, ipocriti, truffatori e menzogneri, con tanti che predicano bene e razzolano male, senza più valori umani, con chi cinicamente distrugge l'ambiente danneggiando fortemente anche gli esseri viventi e il Creato pur di rimanere egoisticamente fedeli al Dio denaro,

**in un momento** in cui la casta, impreparata e superba, gode di privilegi che rimbombano come sberleffi al popolo tutto,

**in un momento** in cui anche le cerimonie pompose suonano come offesa, specialmente quelle caratterizzate da ricchi abiti di altri tempi, atti a sottolineare il potere e l'appartenenza ad una casta, brava solo a predicare e a puntare il dito sui peccati e colpe altrui, ma operando spesso in spregio alla vera giustizia e agli autentici principi divini,

**in un momento** in cui il popolo, impoverito, sfruttato, abbandonato e quasi deriso dalle diverse caste che vivono nel lusso e lontano dalla vita reale,

**alla vigilia** di importanti sconvolgimenti geopolitici, che si preannunciano gravidi di sofferenze, di crisi economiche, sociali e morali, con le guerre che fanno stragi di innocenti, con la supremazia della ragione della forza, col pericolo di essere ributtati in mezzo ad una guerra globale, con nuove malattie e pandemie di dubbia natura, con la droga che, da sempre impunita, dilaga sul globo mietendo giovani vittime e creando nuovi schiavi,

**in questo mese** artificialmente addolcito da musiche natalizie, luminarie, dolci e immagini di finta pace e bontà

**vogliamo augurare a chi soffre, a chi sta male, ai tanti poveri, agli emarginati, a chi fa del bene, ai lavoratori che operano quotidianamente, senza far male a nessuno, senza sfruttare il loro simile, senza ingannare il prossimo, che prevalga nell'essere umano un attimo di pudore e lucidità mentale, che riporti la pace, la dignità, il rispetto, l'amore. Un sogno? Forse.**



***Se ci diamo una mano  
i miracoli si faranno  
e il giorno di Natale  
durerà tutto l'anno.***

*Gianni Rodari*

***A tutti voi  
auguro un Natale  
con pochi regali,  
ma con tutti gli ideali realizzati.***

*Alda Merini*

***A Natale tutte le strade conducono a casa.***

*Marjorie Holmes*



COMUNITÀ CHIETI 1